

# LE CERIMONIE CIVILI E IL CERIMONIALE

Come le Bande Musicali si devono  
comportare nelle occasioni ufficiali

17 MARZO 2023

Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera



A cura di:

Fulvio Creux,  
già Direttore della Banda della Guardia di Finanza  
e della Banda dell'Esercito Italiano

Michele D'Andrea,  
storico, esperto di comunicazione istituzionale

Giuseppe Damiano Iannizzotto,  
Segretario Generale dell'ANCEP  
(Associazione Nazionale Cerimonialisti Enti Pubblici)

Giorgio Zanolini,  
Coordinatore nazionale del TP  
(Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane)

## LE MOTIVAZIONI DEL PRESENTE LAVORO

Sovente capita di non sapere come comportarsi durante una cerimonia ufficiale.

Nel nostro Paese non esiste una cultura consolidata inerente il cerimoniale, ovvero il “complesso di regole e di formule che fissano lo svolgimento di determinate celebrazioni o manifestazioni”: ecco perché capita di commettere degli errori macroscopici, complice la conoscenza superficiale dell’argomento.

La nostra Repubblica, nata nel 1946, aveva evidentemente argomenti ben più urgenti da affrontare: le macerie della Seconda Guerra Mondiale erano ancora presenti, e si doveva ricostruire una Nazione.

Provvisoriamente, quindi, si presero “in prestito” degli usi derivanti dallo Stato Sabauda, adattandoli alle nuove necessità repubblicane: questo fatto contribuì sicuramente a rallentare la formazione di un Cerimoniale “ragionato”, creando anche delle vistose situazioni paradossali. Per esempio basti pensare che *Il Canto degli Italiani*, pur se presente nella nostra Storia già dal 1847, viene indicato come Inno “provvisorio” nel 1946, e assume ufficialmente al rango di Inno Nazionale solo nel 2017.

Il presente lavoro vuole essere, quindi, un contributo rivolto *in primis* agli addetti ai lavori appartenenti al mondo delle Bande Musicali, poiché questi soggetti hanno sempre un ruolo nello svolgimento delle cerimonie ufficiali. Può servire anche come riferimento alle Pubbliche Amministrazioni.

ni, poiché raramente si trova nelle loro piante organiche del personale adeguatamente formato sul Cerimoniale.

In questo documento si troveranno alcune proposte che, ai più, potrebbero sembrare strane.

Negli anni, mancando riferimenti certi o conosciuti inerenti lo svolgimento delle cerimonie civili, si è attinto a piene mani dall'unico esempio conosciuto, ovvero il Cerimoniale Militare. In questo modo si è venuta a creare una confusione nella realizzazione delle cerimonie, facendo diventare consuetudini in tali eventi civili alcune modalità appartenenti alla sfera militare.

I redattori, pur avendo ben presente che difficilmente certi usi e consuetudini saranno cambiati, hanno analizzato le problematiche in modo oggettivo, studiando anche le casistiche appartenenti agli altri Stati, sentendosi quindi in dovere di proporre alcune soluzioni tese a marcare nettamente la differenza tra il Cerimoniale Civile e quello Militare.

## I. LA FORMAZIONE DEL CORTEO



Danita Delimont / Shutterstock.com

## I. 1. Corteo generico

Il normale corteo che prevede la presenza di una o più Bande è così articolato:

- 1) labaro dell'associazione musicale;
- 2) Banda in formazione da parata;
- 3) altri labari o bandiere di associazioni civili e religiose;
- 4) eventuale gonfalone del Comune;
- 5) Autorità;
- 6) eventuale pubblico.

Torino. Banda musicale del Corpo di Polizia Locale durante il Carnevale di Borgo Dora

PJUNPHOTO / Shutterstock.com



## I. 2. Corteo per le ricorrenze istituzionali

In tali occasioni, la Banda raggiunge il punto di partenza comunicato dall'organizzatore e accompagna le autorità sino al luogo della cerimonia. Se il corteo si muove dalla residenza comunale, la Banda s'inquadra fuori dal municipio e attende l'uscita delle Autorità, possibilmente intrattenendo il pubblico con un repertorio legato alla ricorrenza.

Il corteo è così composto:

- 1) labaro dell'associazione musicale;
- 2) Banda musicale in formazione da parata;
- 3) gonfalone del Comune;
- 4) corona (o corone) per i Caduti;
- 5) Autorità designata (o designate) alla deposizione;
- 6) eventuali altre Autorità presenti;
- 7) eventuali altri labari o bandiere;
- 8) eventuale pubblico.

*Durante il tragitto del corteo è vietato suonare l'Inno nazionale e La Leggenda del Piave, cui è riservata l'esecuzione solenne da fermo.*

*S'invitano i direttori delle Bande a selezionare un repertorio possibilmente consono alla ricorrenza anche dal punto di vista cronologico.*

## II. NORME GENERALI





## II. 1. Musiche e segnali

Poiché le occasioni in cui le Bande sono più frequentemente impegnate sono quelle legate alle giornate nazionali del 25 Aprile, 1° Maggio, 2 Giugno e 4 Novembre, è utile ricordare che le musiche ufficiali da eseguirsi sono:

- rullo di tamburo oppure tre squilli di tromba **per il segnale di attenzione;**
- l'**Inno nazionale**, da eseguire esclusivamente all'inizio di cerimonia o al momento dell'alzabandiera (vedi oltre). Ne è escluso l'utilizzo durante gli Onori ai Caduti;
- **La leggenda del Piave** durante la deposizione della corona d'alloro (si suggerisce di eseguirla con un tempo meno veloce [ $\text{♩} = 88$ ], per sottolinearne l'attuale funzione di musica in onore dei Caduti);
- **Il Silenzio d'ordinanza;**
- **Il Riposo** (due note lunghe) ovvero un rullo di tamburo.

*Non è consentito, durante le fasi ufficiali della cerimonia, suonare altri brani legati a precisi periodi storici, che potranno eventualmente trovare esecuzione in momenti precedenti o successivi. Fanno eccezione le occasioni specificamente dedicate a un fatto, un personaggio, un Corpo, che ammettono, anche nella parte ufficiale, l'esecuzione di brani a tema.*

Si suggerisce di eseguire la versione filologica dell'Inno nazionale, senza le incrostazioni esecutive che negli anni ne hanno snaturato l'espressione originaria. *Il Canto degli Italiani*, infatti, nasce come un'aria d'opera – più precisamente, una cabaletta – in cui vi è una voce che annuncia la riscossa dell'Italia e un popolo che prende coscienza della propria forza. Purtroppo, quando il canto di Novaro fu adottato dalla Repubblica, il 12 ottobre 1946, fu anche innestato nel cerimoniale militare che, ancora oggi, ricalca di fatto quello monarchico, salvo alcune lievi sfumature.

Ora, la *Marcia Reale*, inno dinastico di Casa Savoia, era a tutti gli effetti la marcia d'ordinanza dell'Armata Sarda, da eseguirsi all'arrivo del re oppure ogni volta che un reparto in armi sfilava davanti al sovrano. Di qui il movimento della bandiera sulle note della *Marcia Reale*, una pratica che è stata ereditata dalla Repubblica senza riflettere sul fatto che, in tal modo, *Il Canto degli Italiani* avrebbe acquisito un andamento pesante, ingessato e grossolano, lontano anni luce dallo spirito e, soprattutto, dallo scenario di passione civile in cui esso fu musicalmente concepito. E anche volendo fare a meno della versione filologica, si chiede ai Maestri di non enfatizzare eccessivamente le percussioni e rendere fluida e dinamica la melodia, senza imbrigliarla in cadenze troppo rigide.

### III. LA CERIMONIA

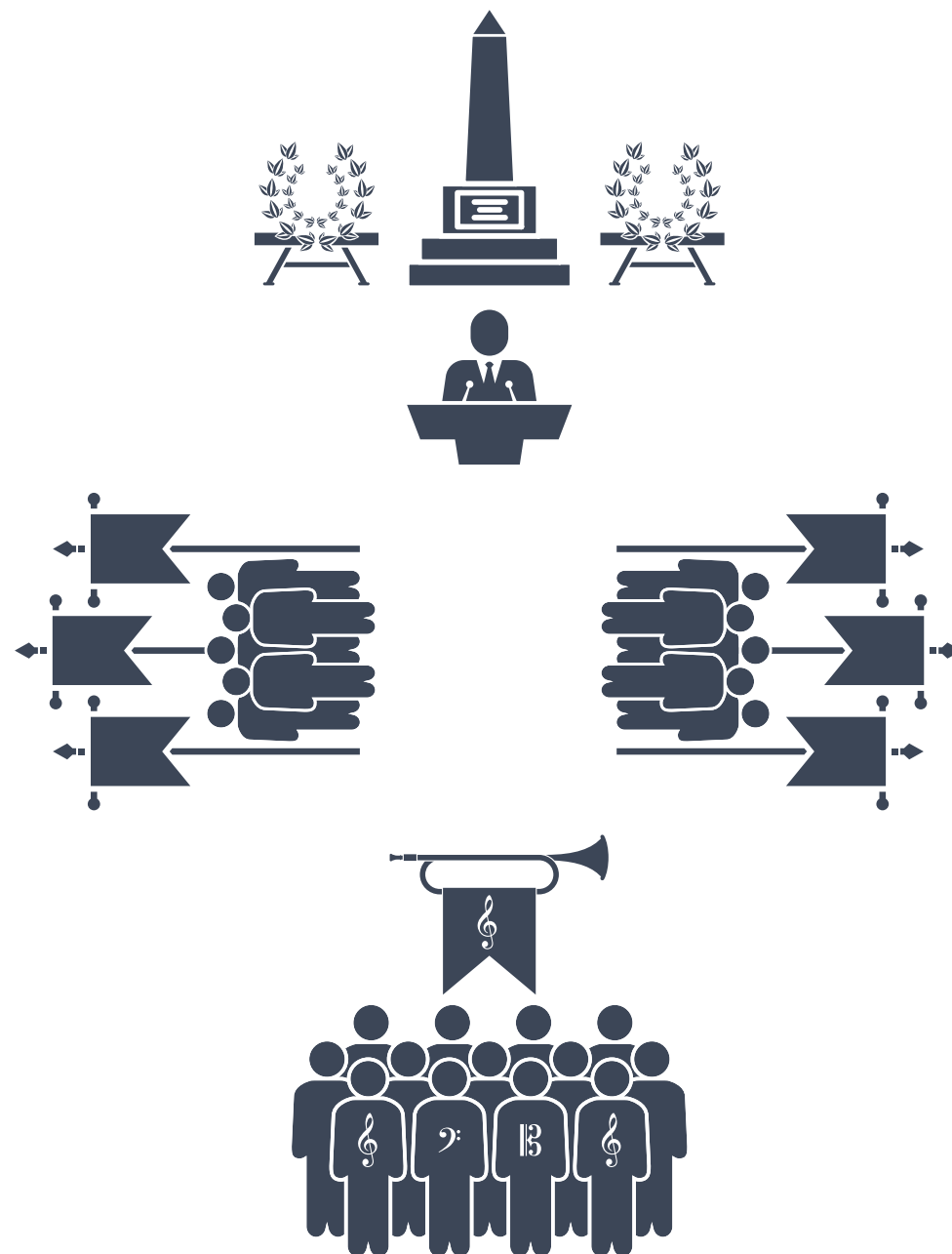




### III. 1. La cerimonia. Formazione

Giunta nel punto stabilito, la Banda si dispone nella formazione più adeguata alla cornice urbanistica dell'area. Si tenga a mente che la formazione musicale dovrebbe essere sistemata in modo da avere di fronte le Autorità, anche se diversi fattori (ad esempio, l'eventuale presenza di gonfaloni, labari e pubblico) potrebbero determinare una disposizione diversa.

La natura civile della cerimonia suggerisce di non utilizzare comandi militari (attenti, riposo eccetera). Le indicazioni di attenzione e di spostamento potrebbero allora essere affidate a uno speaker ovvero, in mancanza di questo, si suggerisce di concordare con gli organizzatori l'utilizzo di eventuali segnali sonori.



### III. 2. La cerimonia. Alzabandiera

Lo speaker annuncia il momento dell'alzabandiera, sottolineato da un rullo di tamburo d'attenzione. Si sconsigliano i tre squilli di tromba, perché appartengono al protocollo militare.

Durante la salita del Tricolore sul pennone si esegue l'*Inno nazionale*, senza introduzione direttamente dal tema per consentire una certa simultaneità fra la musica e il movimento del vessillo (da "*Fratelli d'Italia...*" a "*Iddio la creò*"). Si consiglia di concordare i tempi dell'azione con l'addetto all'alzabandiera.

Se non si prevede l'alzabandiera, la cerimonia sarà aperta dall'esecuzione dell'*Inno nazionale* completo (introduzione compresa), preceduto da un rullo di tamburo d'attenzione.

Torino, 2 giugno 2007.

Alzabandiera in occasione della Festa della Repubblica

Luigi Bertello / Shutterstock.com



### III. 3. La cerimonia. Onori ai Caduti

Terminato l'alzabandiera o l'esecuzione dell'*Inno nazionale* (nel caso non ci sia l'alzabandiera), lo speaker annuncia la deposizione della corona ai Caduti.

Si esegue *La leggenda del Piave*, eventualmente preceduta da un rullo di tamburo d'attenzione. Si rinnova l'invito a eseguirla con un tempo meno veloce ( $\downarrow = 88$ ).

La corona attende qualche battuta (in genere, la breve introduzione) de *La Leggenda del Piave* prima di muoversi, seguita dall'Autorità designata e, a qualche passo di distanza, da eventuali altre Autorità che si arrestano prima del termine del percorso.

Una volta accostata al monumento, la corona è sfiorata dall'autorità designata, che si trattiene per qualche secondo in posizione di rispetto. La Banda dovrebbe eseguire *La Leggenda del Piave* nella sua interezza senza troncarlo arbitrariamente. Si dà allora l'attacco al *Silenzio*, al termine del quale si esegue il segnale di riposo con una tromba solista (due note lunghe).

Se possibile, la tromba si pone per l'intera cerimonia di deposizione fuori dallo schieramento bandistico. Eventualmente, si può scegliere di far eseguire alla stessa tromba anche il *Silenzio*.

Durante le esecuzioni dell'*Inno nazionale*, de *La Leggenda del Piave* e del *Silenzio*, i presenti assumono una posizione di rispetto (postura eretta, braccia lungo i fianchi).

Al termine, l'autorità designata raggiunge il proprio posto e, se previsto, pronuncia l'allocuzione ufficiale.

Al termine del discorso può essere previsto l'intervento di un'Autorità religiosa per recitare una preghiera e impartire la benedizione.

*Nel caso si debbano portare più corone, queste sono deposte in ordine crescente di precedenza, lasciando lo spazio centrale del monumento alla corona dell'autorità più alta in grado, che procede alla deposizione per ultima.*



### III. 4. La cerimonia.

#### Conclusione e defilamento

Conclusa l'allocuzione e l'eventuale preghiera, la parte ufficiale della cerimonia è terminata.

È da escludere una nuova esecuzione dell'Inno nazionale, mentre sono consentiti brani a tema.

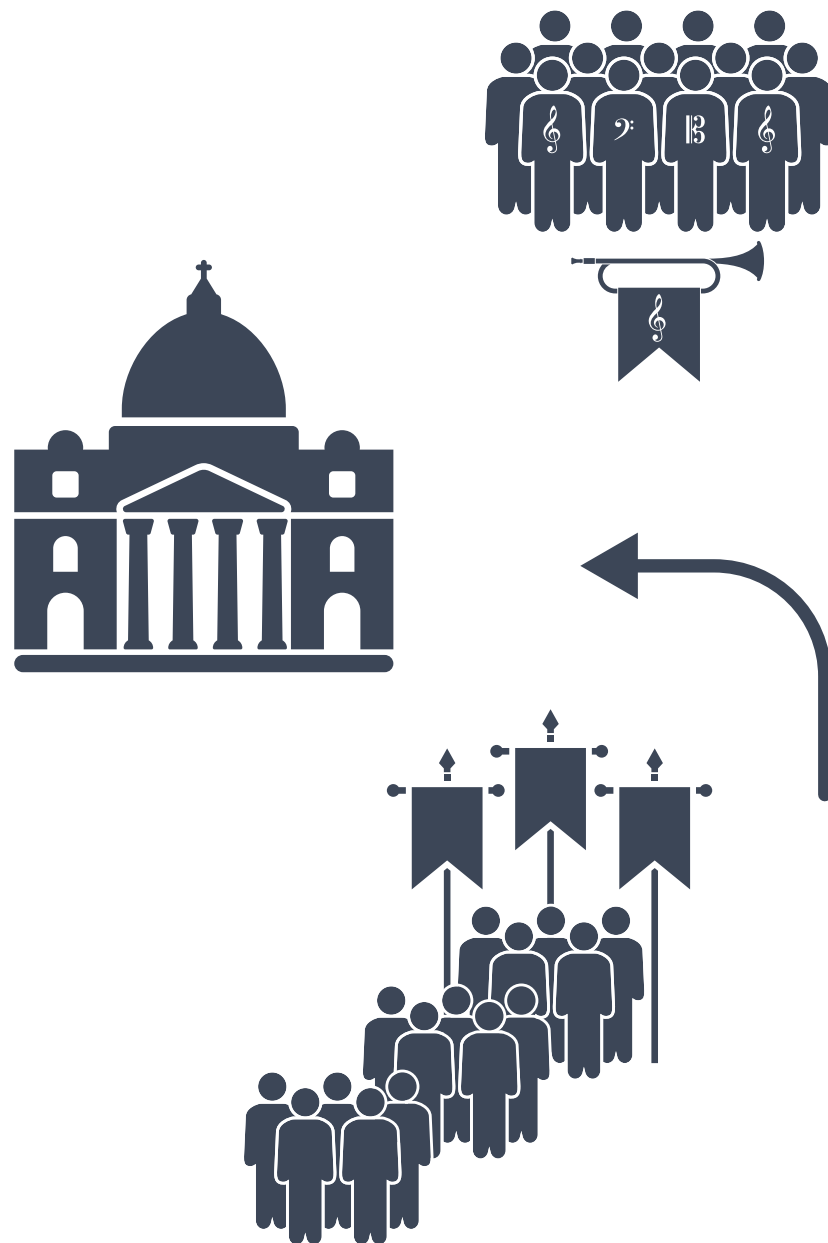
Bisogna evitare, per quanto possibile, che il pubblico si riversi in massa nelle vie, creando occasioni di potenziale contatto. Si suggerisce di concordare preventivamente con le forze dell'ordine la gestione del deflusso.

La Banda lascia il luogo della cerimonia in due modi:

- sciogliendosi spontaneamente;
- spostandosi in formazione da parata. Tale soluzione, se praticabile, appare sicuramente preferibile perché prolunga la visibilità e l'immagine del gruppo musicale. Si consiglia, in ogni caso, di definire i dettagli del nuovo tragitto con le forze dell'ordine, ricordando che dal momento in cui la cerimonia ha termine la responsabilità civile e penale non è più in capo all'organizzazione.

Nel caso in cui alla cerimonia di Onori ai Caduti segua una funzione religiosa, il corteo si ricompone nello stesso ordine dell'andata e si muove alla volta della sede della funzione. All'arrivo, la Banda si schiera nel luogo e nella formazione più adeguati agli spazi disponibili, continuando a suonare mentre le Autorità e il pubblico entrano nel luogo sacro.

La formazione è sciolta soltanto quando tutti sono entrati.



## Osservazioni

Anche in presenza di rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'Arma, le cerimonie qui analizzate hanno una natura civile che non prevede l'adozione di ritualità, linguaggio, segnali, posture e movimenti tipici del protocollo militare.

L'*Inno europeo* può essere eseguito al termine della cerimonia, eventualmente al primo posto fra i brani a tema, ma non è possibile, almeno alla luce dell'attuale sistema normativo, eseguirlo insieme all'*Inno nazionale*.

Roma, 16 ottobre 2018.

Momento di una cerimonia militare all'Altare della Patria

roibu / Shutterstock.com

## IV. CERIMONIE MILITARI



## Cerimonie militari

Le cerimonie delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato sono regolate da un protocollo ufficiale (SMD-G-106 regolamento sul servizio territoriale e di presidio).

Dato che capita che una Banda civile sia invitata a partecipare a una cerimonia militare, si ritiene opportuno dare alcune indicazioni in merito.

### Onori durante le cerimonie militari (con reparti militari schierati)

Tutti gli ordini vengono preventivamente dati dal Comandante dello schieramento.

Marcia alla Bandiera



Marcia al campo



<b>ONORI ALLA BANDIERA</b>	Tre squilli d'attenti	<i>Marcia alla Bandiera</i>	<p><i>Inno Nazionale</i> direttamente dal tema</p> <p>Ipotesi alternative:</p> <p>a) se la Bandiera si sposta, la Banda accompagna il "gruppo bandiera" suonando anche più volte l'Inno (completo senza introduzione e solo suonato) e spezza la musica all'arrivo nel luogo destinato;</p> <p>b) Alzabandiera: si suona generalmente la prima parte dell'Inno (cantato), ma se la bandiera ha un percorso lungo e non è ancora issata, si suona/canta tutto.</p>
----------------------------	-----------------------	-----------------------------	---

<b>ONORI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA</b>	Tre squilli d'attenti	<i>Marcia al campo</i>	<i>Inno Nazionale</i> direttamente dal tema. Si suona solamente la prima parte (16 battute) (da " <i>Fratelli d'Italia</i> " a " <i>Iddio la creò</i> ")
<b>ONORI AL CAPO DEL GOVERNO, MINISTRO DELLA DIFESA, CAPI DI STATO MAGGIORE</b>	Tre squilli d'attenti		
<b>UFFICIALI GENERALI</b>	Squilli: 1 Brigata 2 Divis. 3 C. Arm.		Si effettuano gli squilli sulla base delle stelle possedute dal Generale presente (1, 2 o 3)

<b>RASSEGNE DI REPARTI (ingresso autorità)</b>	Dopo gli "Onori" spettanti, di cui sopra	a) il Comandante presenta la forza, poi...	b) durante la Rassegna (fino al termine) si suona la <i>Marcia d'Ordinanza</i> della Forza Armata o simile.
<b>(uscita autorità)</b>	Dopo gli "Onori" spettanti, di cui sopra:		si suona direttamente la <i>Marcia d'Ordinanza</i> della Forza Armata

<b>ONORI AI CADUTI (ingresso autorità)</b>	Altare della Patria, inserita nell'ambito di un'altra cerimonia più ampia	a) parte precedente degli Onori ed eventuale Rassegna come sopra, poi segue:	<p>b) il Presidente (o autorità sostitutiva) sale al Sacello al suono de <i>La Leggenda del Piave</i>. Giuntovi la Banda finisce e la tromba suona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il silenzio</i> (d'ordinanza)</li> <li>• le due note conclusive (Sol - Sol)</li> </ul> <p>(i tre squilli non si fanno perché già eseguiti all'arrivo della Bandiera/Presidente).</p>
--	---	--	--



## Gli autori

### FULVIO CREUX

Direttore, compositore, arrangiatore, didatta, dopo gli studi ai Conservatori di Torino e Milano, ha vinto i Concorsi per Direttore della Banda della Guardia di Finanza, dell'Esercito e, in Conservatorio, quello a Cattedra in Strumentazione per Banda.

Già docente ai Conservatori di Avellino, Bologna e all'Accademia Musicale Pescarese, ha diretto i menzionati complessi in centinaia di Concerti. All'attività concertistica ha affiancato un'intensissima attività in cerimonie istituzionali, suonando più volte, oltre che per le massime autorità italiane, per autorità di paesi stranieri (tra cui ricordiamo i Presidenti/Premier Francese, Tedesco, Russo e Americano, la Regina d'Inghilterra e il Papa).

È l'autore delle Marce d'ordinanza del Corpo delle Infermiere Volontarie (Crocerossine), dell'Esercito (la celebre 4 Maggio) e della Gendarmeria Vaticana.

### MICHELE D'ANDREA

Un passato nella dirigenza del Quirinale, è storico, araldista, esperto della materia onorifica e studioso della musica risorgimentale.

È stato fondatore dell'Accademia del Cerimoniale, che raccoglie alcuni fra i più autorevoli esperti della materia protocollare, e tiene regolarmente seminari di cerimoniale nelle università e nei maggiori istituti di formazione.

È iscritto all'albo dei docenti di cerimoniale della SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ha pubblicato, con Feltrinelli-Gribaudo, *Galateo della corrispondenza* e con Azzurra Publishing *Vestire gli Onori. Manuale illustrato sull'uso delle decorazioni dell'OMRI con le tenute civili, ecclesiastiche, cavalleresche e le uniformi della Repubblica*.

### GIUSEPPE DAMIANO IANNIZZOTTO

È Segretario Generale di ANCEP dal 2016. Giornalista pubblicista, è Vice direttore del Quadrimestrale di informazione professionale *Cerimoniale Oggi*.

Dal 2020, collabora con la Facoltà di Lettere e Filosofia/Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte e Spettacolo di Sapienza Università di Roma nell'organizzazione e gestione didattica dapprima del Corso di formazione in "Cerimoniale, protocollo e galateo istituzionale" e, successivamente, del Master di 1° Livello in "Cerimoniale, galateo ed eventi istituzionali".

Ha conseguito la qualifica di "Addetto al Cerimoniale e Protocollo militare" presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e la qualifica di "Esperto in Protocollo e Cerimoniale" presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

### GIORGIO ZANOLINI

Ha collaborato con varie Bande Musicali, Scuole per Banda e, dal 2003 al 2022, con il primo CEM italiano (Campo Estivo Musicale).

È tra i fondatori del C.B.M. (Coordinamento Bande Musicali) di Cremona, del "Forum Nazionale per l'Educazione Musicale" e del T.P. (Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane), organismo di cui è Coordinatore Nazionale sin dalla nascita.

In più di trent'anni ha organizzato svariate rassegne, concerti, giornate di classificazione, concorsi, festival, tournée di gruppi provenienti dall'estero, corsi di formazione, laboratori musicali, stage con la presenza di famosi direttori di fama nazionale e internazionale.

Come relatore è invitato in convegni, congressi e assemblee in tutto il nostro Paese.

# SOMMARIO

LE MOTIVAZIONI DEL PRESENTE LAVORO	5
I. LA FORMAZIONE DEL CORTEO	7
I. 1. Corteo generico	8
I. 2. Corteo per le ricorrenze istituzionali	10
II. NORME GENERALI	11
II. 1. Musiche e segnali	13
III. LA CERIMONIA	15
III. 1. La cerimonia. Formazione	16
III. 2. La cerimonia. Alzabandiera	18
III. 3. La cerimonia. Onori ai Caduti	20
III. 4. La cerimonia. Conclusione e defilamento	22
OSSERVAZIONI	24
IV. CERIMONIE MILITARI	25
GLI AUTORI	28



La seguente pubblicazione è stata realizzata da:



in collaborazione con:



Pur essendo di pubblica consultazione, rimarchiamo che la proprietà intellettuale del presente lavoro a cui stai accedendo è dei relativi autori, del Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane (T.P.), dell'Associazione Nazionale Cerimonialisti Enti Pubblici (A.N.C.E.P.), ed è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Chiunque volesse riportare il presente lavoro in modo totale o parziale in qualsivoglia pubblicazione, sito Internet o altro supporto divulgativo, dovrà chiedere espressamente il permesso alla Presidenza del T.P.